

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 1.

Col 1º novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

GLI ATOMI VAGANTI

Chi pronunciò da ultimo la parola *atomi vaganti* e si mise del numero, non ha forse pensato, che questa parola, nei riguardi personali, poteva essere considerata tanto come un eccesso di modestia, quanto come un segno di superbia, e che nei riguardi della vita politica di chiunque ha assunto di rappresentare la Nazione è proprio un *non senso*.

La politica sottintende l'azione; e per agire bisogna avere la forza e questa nel Governo delle maggioranze dipende dal numero. Ora il numero, la forza, l'azione non si fanno vagando come atomi solitari, i quali né attraggono altri né sono attratti da alcuno.

Nel mondo ideale noi intendiamo che ci possano essere di questi esseri solitari, che acquistano forza anche dall'esser soli, perché contengono in sé qualche germe, che aspetta a svolgersi quando le condizioni generali dell'ambiente in cui vanno vagando saranno come per il momento non sono, più favorevoli al suo svolgimento; non lo intendiamo nel mondo politico, dove si opera per il presente e per il più prossimo avvenire.

L'autore della *scienza nuova* può aspettare un secolo, che i germi della sua scienza delle leggi storiche e provvidenziali con cui si governa il mondo dell'umanità diventino popolare e costituisca quello che scientificamente oggi per molti si chiama *progresso*. Ma l'uomo politico, chiamato a governare il suo paese e che assunse l'obbligo di farlo nelle condizioni di attualità in cui si trova, non adempie il suo ufficio e non intende la sua qualità di rappresentante, se si accontenta di essere un atomo vagante e solitario. Se egli non istà bene là dove acconsente di essere posto ad adempiere un ufficio, se non trova con chi agire, può tanto ritirarsi dalla vita pubblica alla vita privata, quanto spazierà, se si sente da ciò, nel campo immensurato di un idealismo che aspetta, a suo credere, le nuove costellazioni cui la sua scienza astronomica lo fa sicuro di veder comparire.

C'è però una parte solitaria da potersi fare in un Parlamento, se non per un'azione immediata, per un'azione futura; ed è quella di chi intravede il poi e sposa un'idea, e su quella si asside, ostinandosi a manifestarla in tutte le occasioni, finché venga a poco a poco accettata, e si tramuti in fatto. Noi vecchi abbiamo veduto succedere questo più d'una volta per qualche membro solitario della Camera dei Comuni nell'Inghilterra.

Nel Parlamento italiano c'è uno che rappresenta una di tali idee, ed è Salvatore Morelli; il quale però è troppo accademico nel modo di insistere nella sua idea, lasciandola in sterilità nella sua soverchia generalità. Uno che mira ad una politica di azione deve cercar di dare anche forma attuabile alla sua idea, se vuole farla accettare. Ma anche i rappresentanti solitari di queste idee, che essi credono dover trionfare o presto o tardi, nell'Inghilterra non si limitavano alla azione nel campo chiuso del Parlamento, sul quale anzi cercavano di agire con una propaganda attivissima fatta al di fuori nella grande pubblicità della stampa e delle raganate. Così fecero p. e. il Roebuck per lo scrutinio segreto nelle elezioni ed il Cobden per l'abolizione della legge dei grani, che costituiva un privilegio del privilegiato possessore del suolo, e per la libertà commerciale.

Non si tratta adunque nemmeno in questo caso di *atomi vaganti* nel Parlamento, ma piuttosto d'*idee ripetute* ogni anno in esso ed ogni giorno fuori di esso.

A nostro credere i troppi *atomi vaganti* ed i troppi *gruppi*, formatisi per aderenze personali, anziché per comunione di idee pratiche di Governo, sono appunto le cause per cui la grande maggioranza formata dal Nicotera e dal Depretis nel novembre del 1878 si è dimostrata tanto inefficace nella sua azione da produrre lo scontento nel giovane deputato di Udine e da indurlo ad invocare perfino i *pieni poteri*, una dittatura insomma per il nostro ordinamento interno, sebbene non veda ancora, per fatalità, nato il genio politico, che sappia imporre la sua volontà e farla da una maggioranza accettare. Si avverrà così con questa invocazione quello

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO**GIORNALE DI UDINE**

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettive, non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Franceseconi in Piazza Garibaldi.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica la situazione del tesoro al 1 novembre. Dal 1 gennaio al 1 novembre si incassarono L. 1,171,181,943 con un aumento di L. 3,688,774 sul 1878. Si pagaroni L. 1,026,962,067 con una diminuzione di L. 64,782,578 sul 1878.

— Il *Pungolo* ha da Roma 17: Saredo e Corvino furono nominati consiglieri di Stato. Questa carica era stata promessa anche al Laporta e il non avergliela data ha inasprito contro Villa il piccolo gruppo capitanato dal Crispi che minaccia aperte ostilità alla nuova combinazione, se vi sarà compreso il Villa.

ESTERI

Austria. Si ha da Vienna 17: Il comitato al bilancio accolse con lievi modificazioni la legge relativa alle antecipazioni, da parte dello Stato, ai bisognosi, in causa della carestia, nelle province dell'Istria, di Gorizia e Gradisca, giusta la qual legge la ripartizione avviene per parte delle Autorità dello Stato, colla cooperazione dei capi comunali.

— Un dispaccio ha da Vienna 17 al *Pungolo* reca: Il Governo avrebbe dichiarato all'Inghilterra che se essa minacciisse Costantinopoli, occuperà Salonicco.

Francia. Si ha da Parigi 17: Floquet tenne nel Circo Americano una conferenza, alla quale intervennero due mila elettori. Vi assistettero alcuni dei più notevoli deputati e consiglieri. Floquet protestò contro i tentativi di separare la classe operaia dalla borghesia; dimostrò che la rivoluzione sociale fu fatta nel 1792, ed ora non rimangono a farsi che delle trasformazioni; dichiarò di aver votato per l'amnistia plenaria, e che voterà ancora; però provocò ripetute proteste nell'uditore, per aver detto che l'amnistia parziale era stata applicata abbastanza largamente, e che il successo dell'amnistia plenaria fu compromesso dalle violente rivendicazioni dei suoi fautori; propugnò la separazione della Chiesa dallo Stato, e la riforma della magistratura. In sul finire alcuni astanti l'intervallarono su parecchi suoi voti, specialmente sull'invalidazione dell'elezione di Blanqui. Le sue spiegazioni provocarono applausi e proteste.

Non occorre revocare Canrobert dalla presidenza della Commissione per le promozioni degli ufficiali. Il ministro della guerra rinnovandola nel prossimo gennaio, come usasi ogni anno, non lo rieleggerà a tal carica.

Gli operai muratori si riuniranno per accordarsi nel domandare un aumento di salario.

Si assicura che il governo ha proibito il banchetto organizzato sotto la presidenza del generale de Charette in onore dei *maîtres* rivolti per aver assistito ai banchetti realisti del 29 settembre. Il signor Baudry d'Asson, al quale fu notificato questo divieto dal prefetto della Vandea, rispose che non ne terra conto, e che il banchetto avrà luogo nel suo castello con la maggior pompa possibile.

L'arciduchessa Cristina, futura regina di Spagna, passerà il 19 da Nancy, ove sarà ricevuta dal marchese di Molins, che l'accompagnerà sino a Madrid.

Germania. Si ha da Berlino 17: Assicurasi che Gortsciaffoff verrà qui il 25. Ignorasi se si incontrerà con Bismarck. Ritieni che il principe imperiale di Russia desideri in questa sua gita assestarsi la questione relativa ai diritti del duca di Cumberland al trono d'Annover.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cassa pensioni per la vecchiaia e per gli invalidi al lavoro. Il Governo del Re, accogliendo la proposta della Società Artigiana di Bologna, ha nominato per Decreto Reale una speciale Commissione onde proporre, nel più breve termine possibile, uno schema di legge sull'ordinamento di una Cassa pensioni per gli operai vecchi ed infermi, o per meglio esprimere il concetto, per i laboriosi ed onesti invalidi al lavoro.

La riforma propugnata dall'on. Cairoli e dall'on. Villa è di altissima importanza: il suo scopo è piano e di evidente chiarezza. Alla fredda e dolorosa solitudine del Ricovero, di mendicità noi dobbiamo ad ogni patto: cercare che subentri la tranquilla e soave pace della famiglia, estirpando così dall'animo dell'operaio ben anco l'amaro sospetto, che in sugli ultimi anni della sua esistenza la sua longevità possa essere di peso, e di sacrificio ai diletti figliuoli. È solo la certa mercè dell'onesto risparmio che tempera le asprezze delle lotte sociali, che

infonde coraggio e lena ai tementi, che sostituisce la seconda visione della speranza agli sterili tormenti della sfiducia.

Questo nobile concetto non ha d'oppo né di lunghi, né di dotti commenti, ha d'oppo bensì che gli stessi operai energeticamente e vigorosamente lo propugnano. Lo Commissione stessa si è quindi rivolta a tutte le Società di Mutuo Soccorso, chiedendo ad esse il sussidio dei loro voti e dei loro criterii. E' per lo appunto nel fascio di coste loro adesioni che la nuova riforma attingerà la sua forza per estrinsecarsi praticamente in un progetto di legge.

Noi salutiamo con gioja la speranza che alla fine i nostri uomini politici intendano che il loro primo dovere è quello di volgere uno sguardo efficacemente amorevole alle classi lavoratrici.

La Commissione alla quale, come dicemmo nel nostro numero di lunedì, la Società Operaia ha affidato l'incarico di introdurre nello Statuto della Società alcune riforme generalmente reclamate e di aggiungervi le disposizioni relative alle pensioni, è composta dai signori: Rameri cav. prof. Luigi, Malisani avv. cav. Giuseppe, Tomasetti rag. Francesco, Rizzani Leonardo, Gennaro rag. Giovanni, Baldassera dott. Giuseppe, Marzullini dott. Carlo, Romano dott. G. B. Kiussi Osvaldo, Avogadro Achille, Comero Antonio, Cudignello Pietro, Bisutti Francesco, Boer Carlo, Bergagna Giacomo.

Il servizio cumulativo di Pubblica Sicurezza andrà in vigore col venturo dicembre. Crediamo quindi opportuno di riferire talune fra le disposizioni emanate in proposito dal Ministro dell'Interno:

I carabinieri reali e le guardie di P. S. dovranno, mentre attendono ai loro servizi speciali di vigilanza e di perlustrazione, impedire ogni violazione dei regolamenti e delle prescrizioni dell'autorità municipale in materia di polizia urbana e rurale e di pubblica igiene, ed accettare, con regolare verbale, le contravvenzioni che venissero commesse ai detti regolamenti e prescrizioni...

Le guardie municipali e campestri, riconosciute dall'art. 6 della legge sulla P. S. come agenti della forza pubblica, dovranno, mentre si trovano nell'esercizio delle loro funzioni, concorrere alla tutela della sicurezza pubblica, vegliando alla osservanza delle leggi, al mantenimento dell'ordine pubblico e specialmente a prevenire i reati e far opera per sovvenire ai privati e pubblici infortunii, uniformandosi a tal uso alle leggi sd agli ordini dell'autorità competente...

I servizi di perlustrazione e di sorveglianza nell'interno del comune, tanto di giorno che di notte, devono essere prestabiliti d'accordo fra l'autorità politica e municipale ed ordinati in modo che i vari agenti si trovino regolarmente distribuiti per tutto il territorio sottoposto alla vigilanza della pubblica autorità, evitando che la stessa zona di sorveglianza e lo stesso circolo di perlustrazione siano, senza necessità, affidate a più agenti, ma si ottenga invece un servizio più esatto ed esteso, col minore impiego di forze.

Per raggiungere questo scopo, il Prefetto della Provincia dovrà invitare il Sindaco della città, il comandante locale dei carabinieri reali ed il questore od ispettore capo dell'ufficio di P. S. ad una riunione, nella quale si procederà d'accordo alla determinazione delle zone o circoli di sorveglianza e di perlustrazione, e si stabilirà il numero degli agenti che ciascuno dei corpi dovrà somministrare, il turno e le ore di servizio e tutti quegli altri ordini e provvedimenti di disciplina atti ad assicurare il regolare concorso dei vari agenti della forza pubblica al disimpegno dei servizi pubblici loro affidati.

L'inverno accenna a riuscire quanto mai rigido ed inclemente, e la miseria non ne sarà che aggravata. Per la povera gente si prepara pertanto una prospettiva delle più tristi. In vista di ciò, noi crediamo di dover additare come imitabile nelle proporzioni del possibile, il seguente esempio che ci viene da Milano. In quella città il sig. Radice ha sottoposto all'approvazione di alcuni esercenti pizzicagnoli e macellai un suo progetto per stabilire quattro cucine economiche nei quartieri più popolosi. Il sig. Radice assicurò di poter somministrare con soli centesimi 30 una buona minestra con verdura e tre ottogrammi di carne. Noi ci auguriamo che un tale esempio di bene intesa filantropia trovi solleciti imitatori anche fra noi.

Sul discorso dell'onore. Deputato di Udine riceveremo troppo tardi per poterlo stampare oggi alcune osservazioni di quell'eletto che nel G. di Udine gli fece alcuni quesiti. Le stamperemo domani.

Dalla R. Prefettura riceviamo la seguente comunicazione: Nel desiderio di trovar lavoro, molti braccianti ed operai si recano da varie parti d'Italia in Provincia di Ferrara, dove giunti, anziché trovare occupazione e guadagno, trovano disillusione e miseria. E' pur noto che molti operai italiani si recano in Corsica a cercar lavoro nelle costruzioni ferrovia; inutilmente però, poiché per quei pochi lavori avviati in quell'isola basta la popolazione indigena. Di ciò si avvisano gli operai di questa Provincia, nel caso fossero tentati a recarsi in regioni dove si troverebbero esposti alle più dure necessità della vita.

Rimboschimenti. L'ultima puntata del Foglio Periodico della Prefettura di Udine reca, a pagina 1049, il capitolato d'oneri per l'appalto dei lavori di rimboschimento dei beni inculti comunali soggetti alla legge 4 luglio 1874 n. 2011, approvato dal Comitato forestale di questa Provincia. Siccome il progetto medesimo formerà sempre parte integrante degli atti di sottoscrizione che si passeranno per l'accordo dei lavori suddetti, il R. Prefetto avverte i signori Sindaci che lo troveranno stampato presso il tipografo Carlo Delle Vedove in Udine al prezzo di centesimi 20 per ciascuna copia.

In guardia contro la peste bovina! Una circolare prefettizia ai Sindaci della Provincia in data 4 novembre corr. partecipa ad essi che nel vicino Impero austro-ungarico è precisamente nei distretti stiriani di Pettau, Leibnitz, Radkersburg, Feldbach, Raun e Marburg, nonché nel distretto di Volosca in Istria, si sviluppò di recente la peste bovina, e li prega di avvertire i loro amministratori, mettendoli in guardia affinché procedano con cautela nei probabili acquisti di animali provenienti dalle regioni prossime a quelle dove domina la peste bovina, la cui importazione nel Regno sarebbe fonte di gravissimi danni.

Uditori giudiziari. L'on. Ministro Guardasigilli ha aperto un concorso per numero cento posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 10, 12, 14, 16 e 19 del mese di gennaio dell'anno 1880. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate al procuratore del Re presso il Tribunale civile e corzionale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, entro il giorno 10 del mese di dicembre, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del Procuratore generale del distretto, non più tardi del venti dello stesso mese di dicembre.

Per chi cerca impiego. Ne' giorni 9 e 10 marzo 1880 avranno luogo presso varie Intendenze (fra le quali anche quella di Venezia) gli esami di concorso per la nomina all'impiego di Aiuto-Agente delle imposte. Sono ammessi agli esami: i volontari delle agenzie delle imposte e coloro che hanno riportata la licenza liceale o quella di istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18 né maggiore di 30.

Le istanze per l'ammissione agli esami devono essere indirizzate al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Imposte dirette e del Castasto, in carta da bollo da lire una, scritta di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate 30 giorni prima di quello fissato per gli esami all'Intendenza di finanza in cui ciascun aspirante risiede per ragione di ufficio o di domicilio, e nell'istanza si dovrà indicare l'Intendenza presso cui si desidererà subire gli esami.

Drammatica e lirica. Rimanendo chiuso il Teatro Sociale durante la Quaresima 1880, in quella stagione il Teatro Minerva s'aprirà ad un corso di rappresentazioni drammatiche. Le trattative in proposito non sono ancora conclusive; ma il loro esito è certo.

Concluse invece si possono dire fin d'ora le trattative per lo spettacolo d'opera che si darà allo stesso teatro dal 28 marzo al 30 aprile. L'impresa Radicchi ci farà sentire il *Barbiere di Siviglia*, *Maschera*. La terza opera è da destinarsi. Forse si metterà in scena lo spartito nuovo per Udine: *Napoli in Carnevale*.

Cartoni giapponesi si calcolano per la prossima campagna bacologica a 750 mila. I cartoni delle prime importazioni, stati pagati piuttosto cari, saranno in Italia ai primi di dicembre. Circa alla generalità dei prezzi, s'aggiungeranno in media dalle lire 9 alle 12 secondo le marche, ed escluse certe specialità, per le quali ognuno mette prezzi a proprio talento.

Istituto filodrammatico udinese. La sera di venerdì 21 corr. ore 8 precise avrà luogo nelle Sale al primo piano del Teatro Minerva un trattenimento straordinario col seguente programma:

1. C. S. Fiorenzo «Fuoco fatto Pensiero caratteristico per F.P. signora E. Fiappo.

2. Verdi Aria per basso «Mentre gonfiarsi l'anima» nell'opera *Attila*; sig. Fontana, al piano signora E. Fiappo.

3. Sessa Fantasia per violino con accompagnamento di F.P. sopra: motivi dell'opera *L'Ebrea*, sig. maestro G. Verza, al piano signora E. Montico.

4. Declamazione, signora E. Annusa.

5. Ascher Capriccio di concerto per F.P. nell'opera *La Traviata*.

6. F. Palloni, «Noi ci amavamo tanto» Romanza per soprano, signora E. Fiappo, al piano signora L. Fiappo.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con dodici ballabili.

Dal Bollettino dello stato sanitario del bestiame nelle Province Venete al 15

ottobre p. p. pubblicato nella puntata uscita sabato scorso del Foglio periodico della Prefettura di Udine risulta che, a quella data, nella Provincia di Udine c'era una stalla infetta di febbre carbonchiosa nel Comune di Codroipo.

In un paese della provincia di Udine; a quanto scrive la Gazzetta di Mantova, fu arrestato un cavaliere d'industria che aveva acquistato a parole un cavallo e una carrozza da un tal W. di Mantova, dimezzandosi di far seguire alle parole i fatti.

Il prospetto dei prezzi del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel 12 novembre corr. i lettori lo troveranno in quarta pagina.

Da Cividale; 16 novembre, ci scrivono:

Non è da lasciar cadere a vuoto l'idea, esposta da *Un Cividalese* nel n. 288 della *Patria*, riguardante l'istituzione di una Biblioteca che non esista solo nominalmente, ma presti un'utilità reale in questa città. Chi ha riveduto i Cataloghi della attuale è convinto che degli ottomila volumi ivi annoverati, soltanto una quarta parte potrebbe utilizzarsi a pubblico uso; perché, come Biblioteca che fu già del Capitolo, ha fornita la massima parte degli scaffali di opere ascetiche e di manoscritti inutili che dovrebbero lasciarsi ove si trovano, potendo esser tirati fuori all'uso, senza tornar ora d'ingombro nelle sale della vagheggiata collezione.

Che il Municipio intenda prestarsi alla ricerca dei nuovi locali, al trasporto dei volumi ed alla retribuzione di un custode ritenuto pure che l'intelligente cortesia di Mons. R. Jacopo Tomadini non ci manchi alla Direzione io, senza illusione, voglio sperarlo; ma c'è sempre un gran guaio per me nel difetto che avrà la nuova biblioteca di opere moderne; ed ammesso che il Comune sostenga le cennate spese, e' si lascerà difficilmente indurre, credo, allo stanziamento di un fondo per fornire l'indispensabile alla nuova raccolta. Dico l'indispensabile, perchè oggi una biblioteca, per quanto ricca di opere classiche antiche, mancherà di metà del proprio valore, se non possegga i più ricercati almeno fra libri moderni; e per acconciarsi ad attendere dei lasciti, in Cividale, a direcela qui, non c'è a veder chiaro di molto, e la generazione che prende questa nobile iniziativa non potrebbe trar grande profitto dall'opera propria.

Se non che il caso non mi pare disperato e vi sarebbe modo, a mio giudizio, d'attuare la gentile idea ponendo mente ad un altro difetto che qui proviamo, quello d'un *Gabinetto di lettura*. La è questa un'istituzione eminentemente moderna, per dir come si dice, che provveduta di buon numero di soci, e non è difficile qui ottenerlo, potrebbe completare il nuovo edificio dal lato difettoso; per tal guisa il Comune avrebbe agio di stanziare qualunque tenue fondo nel bilancio per la biblioteca la quale in massima parte troverebbe tosto un complemento nel *Gabinetto di lettura* e nell'attuale *Biblioteca della Società Operaia*.

Conchiudo. Una Biblioteca fornita soltanto di opere e di classici antichi diventa un'istituzione, non inutile, ma difettosa ed incompleta. Se il Comune addivenisse alla determinazione di rispondere ora a questo desiderio che nobilita i suoi amministratori, chi si propone di fondare un Gabinetto di lettura dovrebbe mettersi con esso d'accordo, per procedere all'uso di conserva.

E' soltanto ad augurarsi che una questione di

tanto momento non si limiti a delle cialde su

pej giornali, perchè tutti comprendono ormai la

necessità di provvedere ogni piccolo centro dei

potenti focolari di civiltà quali sono le Biblioteche e i Gabinetti di lettura. Né Cividale è

un piccolo centro, voglia esso considerarsi dal lato

materiale o da quello morale; e mentre assistiamo

all'operosità di chi vuole unirsi al mondo

civile per un tramway od una ferrovia, vediamo

prendere più fermo piede l'istituzione del Collegio Convitto, accanto al Museo, all'Archivio, alle

altre istituzioni civili della città. Non si faccia

questione d'iniziativa adunque, se noi non ci te-

diamo dall'aggiungere che chi reggeva la pub-

blica cosa fin dal 76 ebbe qui l'idea della nuova

Biblioteca; bando alle meschine gare di partito

e ci unisca concordi in un solo volere, ripen-

sogno quello che a noi fa difetto.

Attentato alla vita del Re.

Anniversario.

Come l'elettrica scintilla a l'Italia gente l'annuncio vibrò fatale, quando un incognito la man sacrilega sul petto alzò regale,

da la rupe ultima, che scende l'ionico mare, a l'aereo picco del monte che in curvo limite de la penisola cinge vasto orizzonte,

arcano fremito corse; velarono i freddi nugoli de gli astri il riso, e, madre Italia, lenta una lacrima vidi solcarli il viso.

Forse quel gemito perchè degenerò il sangue circola ne' figli tuoi?

No, madre, origine comune ai demoni non tutti sentiam noi!

A te non può essere figlio chi medita il parricidio, né a noi fratello chi dentro l'anima non sa riflettere del ciel d'Italia il bello!

Per noi ti parlano gli inni di grazie che oggi s'innalzano poiché d'un forte il braccio è un mistico fato da funebre duol tolse la tua sorte;

per noi favellino di gioia i cantici che l'aere armonico ti ripercuote, e ti dispiegino la suprema estasi di giubilo le note.

Come nel torbido sogno l'immagine fosca fra il tremoto ci schiude il ciglio e il conscio spirito, rasserenandosi, pur trema del periglio;

tal entro a l'ansio petto, col battito, scese nel popolo la rea novella, e il primo nuzio trovò al terribile ver la ragion rubella!

Ma quando al pallido spavento il gaudio successe roseo, perchè il destino amico l'egida dinanzi a l'empito spiegò de l'assassino;

la stella italica brillò più fulgida, apparve più ilare la terra e gaia dal Tebro a l'Adige, come tra il fumido Vesevo e il pian di Chiaia.

Non quando subito l'estremo anelito spirò *Vittorio*, com'or per l'ossa serpeggiò un fremito, nè sentì l'anima così violenta scossa:

chè un fato i tumuli disserra e domina inevitabile; ben or trafitto fu il cuore d'ansia febbril, dal gelido terrore pel delitto.

Ma forse il zotico vostro discepolo, o Giuda, o Erostrato, si crede eterno?... Lo sdegnerebbero pur Brutus e Cassio a latrar ne l'inferno.

Temprò a l'olimpica fucina il massimo Giove la folgore contro Titano; qui non contamini la reggia e il codice il volgo più profano.

Sia il ciglio vigile, se l'aura libera troppo gl'ignobili spiriti affranca; nè schermo al principe sol resti il memore acciar di Villafranca!

Cividale, 19 novembre 1879.

D. A. Fiammazzo.

Furto. A Palmanova, la notte dell'11 al 12 corr., ignoti ladri mediante scalata e false chiavi, penetrati nell'abitazione di certo M. G. lo derubarono di 3 orologi d'argento, di una catena d'oro e di varie monete d'oro e d'argento, il tutto per complessivo ammontare di lire 650 circa.

Arresto. Ieri venne arrestata dagli agenti di P. S. una donna per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Concerto. Ecco il programma del concerto che l'Orchestra Gnarnieri eseguirà questa sera alle ore 8 allo Stabilimento Dreher:

Marca «Rivista» Faust — Preludio-Sinfonia, Parodi — Valtz Cagliostro, Strauss — Pout-pourri dell'opera «Faust» Gounod — Quadriglia «Le Illusioni» Lévi — Quartetto della «Lucia D'Onzetti» — Concerto per Violino sopra motivi dell'opera il «Trovatore» Allard — Mazurka «La bella cittadina» Farbach — Duetto «I Masnadieri» Verdi — Polka celere «Carmen» Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la drammatica Compagnia Riolo, rappresenterà la Commedia in 5 atti, *Dora*, di Sardou.

Domenica a sera, serata a beneficio dell'attore brillante Vincenzo Riolo, si rappresenterà: *La Rivincita*, Commedia in 4 atti del celebre Autore Udinese dott. Teobaldo Ciconi.

Chiuderà il trattenimento lo scherzo comico brillantissimo: *Uno scandalo al teatro Minerva di Udine*.

Solenni, imponenti furono i funerali di **Giambattista Cella**. Immenso il concorso, generale la commozione.

Il funebre corteo, partendo dalla sede della Società operaia, era aperto da due Vigili Urbani; venivano quindi la Società dei Reduci delle Patrie battaglie (fra cui notavasi una rappresentanza della Società di S. Daniele) e il presidente della Società dei Reduci di Vicenza sig. G. Fabrello; la bandiera di Osoppo; la bandiera di Roma; il Corpo di musica; il carro funebre, i cordoni del quale erano tenuti dal Sindaco, quale capo della città, dal Presidente della Società dei Reduci, don Dorigo, dal signor Luigi Riva uno dei mille, e dal signor Giusto Muratti commilitone ed amico; le Autorità politiche e cittadine, con alla testa il R. Prefetto e la Giunta municipale; il Consiglio comunale; l'Associazione Democratica friulana; la Società operaia di mutuo soccorso; la Società di ginnastica; il Consorzio filarmonico; le Società Mazzuccato, tipografi, sarti, calzolai, parrucchieri, i quali deposero sulla bara una corona, falegnami e cappellai; un gran numero di cittadini e non pochi equipaggi delle primarie famiglie.

Il corteo funebre movendo dalla Piazza dell'Ospitale, percorse la via dell'Ospitale, Piazza Venerio, via Calzolai, Piazza del Duomo, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle, viale Venezia. In tutte le dette vie si vedevano bandiere abbrunate; ed i negozi erano chiusi.

Al Cimitero dissero nobili ed appropriate parole il cav. Pontotti, il r. Prefetto, il Sindaco, il cav. Dorigo, l'avv. Bergbien, il sig. De Favari, a nome dei commilitoni di Treviso, il sig. Olivo ed il sig. Rizzani.

Il mestico corteo quindi si sciolsse, lasciando in tutti il sentimento amarissimo della perdita

fatta, colla tragica fine di **Giambattista Cella**, d'un prode soldato dell'unità e libertà d'Italia, d'un cittadino integro, d'un patriota di grande e nobile animo.

A segno di lutto, anche il Teatro Minerva iersera rimase chiuso.

Ieri pervennero i seguenti dispacci:

(Da Gemona).

Giovanni Pontotti

Impedito assistere funerali compianto patriota prego scusarmi

Dell'Angelo.

Giovanni Pontotti

Occupato affari delicatissimi, mi associo animo commosso dimostrazione lutto Udine, Italia.

D'Agostini.

Giorgio Locatelli

Impedito affari urgenti assistere funerali compianto Cella mi associo pia dimostrazione col cuore commosso.

ostri posti: quello infatti che l'uno fa, e gli altri fanno. Uno di loro mette all'ode il titolo in latino, e tutti lo mettono in latino. Uno scrive in metrica barbara, e tutti in metrica barbara. Uno piglia amore per le donne tisiche, e Chianti e per le cortigiane, e tutti si innamorano delle tisiche, del vin di Chianti e delle Cortigiane. Uno comincia il verso con la lettera maiuscola e tutti con minuscola; e quando uno si riconcilia con la maiuscola ecco che si riconciliano tutti. Uno intitola il suo volume *Pastuma* ed ecco venir fuori *Lyrica*; *Polygordon*, *Levia*, *Folia*, *Auxilium*, *Disjecta*, *Juvenalia*; e ad *Iside* segue *Osrider*; e alle *Antiglie* i *Vecchiumi*, il *Vecchio ideale* ecc. ecc.

Fino al colore della copertina e nel formato del libro due, tre fanno la moda e gli altri dietro.

Tutto per liberarci dalle convenzioni, o per affermare le audaci indomabili libertà dell'arte.

Un vulcano in Ungheria.

Da parecchi giorni, scrivono da Neu Moldava ai giornali di Pest, sul basso Danubio, e precisamente in un'isola situata in faccia di Alta Moldava, in Ungheria, si sentono frequenti scosse di terremoto che vanno sempre aumentando di intensità, e che inducono a credere sia imminente l'eruzione di qualche vulcano. Lo spavento degli abitanti è indescrivibile; molti abbandonano il paese, portando via tutto ciò che possedono. Il rimorchiatore *Iepar* è di stazione presso Alta Moldava e dà asilo ai fuggiaschi.

Volgono soltanto pochi mesi

da che l'Azienda Assicuratrice contro gli incendi, fondata a Trieste nel 1822, funziona legalmente in Italia sia come procuratrice della Nazione, della quale assunse gli oneri, sia per proprio conto, e già ha pagato somme ragguardevolissime per danni verificati. Basti dire che dal maggio al settembre pagò lire 122,700. E questa una novella prova della rispettabilità e premura di cui l'Azienda fino dal suo nascere ha dato esempio e che le valsero la fiducia nell'impero Austro-Ungarico, dove ha compiuto importantissimi contratti di assicurazione. Tale fiducia ben meritata, l'Azienda Assicuratrice ritrova pure in Italia dove, benché esistano altre Società assicuratrici, essa trova largo campo di azione per il continuo incremento dei valori assicurabili.

La Nazione ha dunque rinvenuta un'ottima procuratrice nell'Azienda e nessun dubbio che la clientela della prima Società non continui il suo favore all'Azienda la quale, per i suoi ingenti capitali e per la sua rispettabilità può soddisfare agli oneri assunti per procura ed ai contratti che stipula direttamente. Dinanzi all'eloquenza delle cifre, anche le manovre di coloro i quali avevano interesse a scuotere la confidenza del pubblico nell'Azienda non hanno presa. Rispondono i pubblici ringraziamenti dei danneggiati, soddisfatti con puntualità, onestà e rara prontezza.

CORRIERE DEL MATTINO

L'assenza da Berlino di Bismarck (giacché ormai nessuno crede più alla sua malattia) e la dichiarazione del granduca ereditario di Russia che la sua visita era estranea alla politica, fanno sì che questa visita venga generalmente considerata come un semplice atto di cortesia verso il vecchio Guglielmo e nulla più. Ma anche in queste proporzioni essa è sempre un fatto considerevole: basta rammentare quanto si è detto intorno all'animosità del granduca contro la Germania. Qui c'è da accorgere che abbiano letto nel *Figaro*. Trovandosi lo czarevich a Parigi, in compagnia del granduca di Sassonia-Weimar, questi gli domandò: « Ma è vero che siete nostro nemico? » — « Ma che! gli rispose il figlio dello zar; io nutro per l'Imperatore e per i Tedeschi gli stessi sentimenti di mio padre. » Il *Figaro* aggiungeva di poter farsi mallevadore dell'autenticità di questa conversazione. A queste parole dello czarevich si possono avvicinare quelle che la *Gazzetta della Croce* mette in bocca all'Imperatore Alessandro. In occasione del convegno di Alessandrowo, appena partito l'imperatore Guglielmo, lo zar, rivolto a suoi intimi, avrebbe esclamato: « Decisamente, una guerra fra noi è impossibile. »

A ciò si potrebbe contrapporre il fatto che lo zar ha rinunciato all'idea del suo viaggio a Cannes per riprendere l'imperatrice. La *Gazzetta di Breslavia* scrive: « La notificazione di questa risoluzione è stata comunicata all'imperatrice a Cannes come pure a Berlino. Per conseguenza, le misure di polizia prese tanto a Berlino quanto in Francia per la sicurezza dello zar sono state contromandate. Fra le ragioni che hanno indotto l'imperatore a rinunciare al suo viaggio, ce ne sono di quelle che sfuggono alla discussione pubblica. Riesce difficile comprendere che cosa possa nascondere questo linguaggio misterioso della *Gazzetta di Breslavia*. Il primo pensiero che viene alla mente è che complicazioni europee in prospettiva siano la vera causa della rinuncia dell'imperatore di Russia al progettato viaggio. Ma comunque si pensi, non si vede dove sia la ragione di un conflitto immediato, tale da rendere necessaria la presenza dello zar in mezzo a suoi sudditi. Per raccapazzarli, bisogna dunque aspettare qualche fatto più significante di una semplice congettura. »

Roma 18 (ore 3.15 pom.) Cairoli espresse la situazione al Re, che diceva rimanesse preoccupato di una crisi extra-parlamentare e si sia

riservato di deliberare. Quindi l'on. Cairoli conferì coll'on. Depretis. Questa mattina il Re ha concesso con l'on. Grimaldi e con l'on. Varè. Si ignorano le decisioni del sovrano. Al tocco sono riuniti tutti i ministri a consiglio. Persino le previsioni delle dimissioni generali e della ricostituzione di un gabinetto Cairoli-Depretis.

(*Gazz. d'Italia*)

— Roma 18 (ore 5.40 pom.) Alle quattro e mezza d'oggi tutti i ministri rassegnarono le loro dimissioni nelle mani di Sua Maestà.

Domani le dimissioni saranno annunciate alla Camera. Risulta quindi inevitabile una proroga dei lavori del Parlamento.

Il numero dei deputati giunti finora in Roma è piuttosto scarso.

(Id.)

— Roma 18 (ore 9.20 pom.):

Cairoli e Depretis si accordarono pienamente per comporre un nuovo ministero, il cui programma si riassume nell'abolizione del macinato, nella revisione dei bilanci, e nella presentazione alla Camera del progetto di legge per la riforma elettorale.

A Farini fu offerta l'ambasciata di Parigi, che venne da lui accettata.

Si ritiene che alla presidenza della Camera gli succederà l'on. Zanardelli.

Riguardo alla ricomposizione del Ministero è molto accreditata la voce che Magliani avrà il portafoglio delle finanze, Villa quello della giustizia, Depretis gli esteri. Secondo un'altra versione, gli esteri resterebbero a Cairoli, e gli interni a Depretis.

Prevedendosi che la Camera non sarà in numero, la presidenza, in seguito anche alle dimissioni del Ministero, prorogherà ad otto giorni le sedute.

Le ferrovie Adria-Chioggia e Mestre-Pontogruaro sono comprese in quelle linee per lo studio delle quali venne già nominato il personale.

(*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Blignères parte domani per l'Egitto. Nubar vi andrà mercoledì.

Parigi 17. Il *Telegrafe* dice che la Francia e l'Inghilterra sono pienamente d'accordo a respingere in Egitto le pretese di neutri postionari dall'Austria per esercitare in nome dei creditori stranieri un'influenza politica.

Bruxelles 17. Un meeting organizzato dalla lega dei Pezzenti, domandò il richiamo del ministro Belga al Vaticano.

Vienna 17. L'arciduchessa Cristina è partita per la Spagna. L'Imperatore e i membri della Famiglia imperiale vennero alla stazione a prendere congedo, che fu commovente.

La Camera approvò il progetto del Governo sulla proroga per dieci anni della legge sull'esercito, respingendo tutti gli emendamenti.

Londra 17. Il Consiglio dei ministri, convocato telegraficamente, tenne oggi una seduta straordinaria. La *Wall Street Gazette* ha da Berlino: Lo Czarevich nel ricevimento di ieri sconsigliò ogni scopo politico; disse che la sua visita ha un motivo puramente personale; respinse ogni idea di ostilità contro la Germania. Il colloquio dell'Imperatore collo Czarevich fu cordialissimo.

Costantinopoli 17. Un decreto imperiale invita la Porta a presentare al Sultano un regolamento per riforme, la cui promulgazione è prossima.

Berlino 18. Lo Czarevich e la Czarevna, dopo congedatasi cordialmente dalla famiglia Reale, partirono per Pietroburgo.

Parigi 18. Waddington diede ieri un pranzo di congedo in onore di Cialdini. Molti invitati.

Londra 18. Lo Standard ha da Berlino: La Russia consigliò la Turchia a domandare alle Potenze firmatarie del trattato del 1856 di spedire le loro squadre nei Dardanelli, nel caso che arrivasse la squadra inglese. Il Times annuncia che trattasi di erigere a Durham un monumento al Principe Napoleone. Il Daily News dice che lo Czar resterà a Livadia fino al 13 dicembre.

Costantinopoli 18. Il sultano nominò Baker pascià suo rappresentante per sorvegliare e introdurre le riforme nell'Asia minore. Baker partirà questa settimana.

Berlino 17. La Norddeutsche Zeitung annuncia che l'Austria-Ungheria, in vista che l'attuale trattato di commercio colla Germania scade alla fine dell'anno, ha proposto d'iniziare delle conferenze per chiarire la estensione e l'indirizzo da darsi ad un nuovo trattato.

Vienna 18. Lo stato di salute dell'ex ministro Lasser si è sensibilmente peggiorato nella notte scorsa. Gli fu ministerata l'estrema unzione.

Parigi 18. Teisserenc de Bort è arrivato.

Londra 18. Il Times vuol sapere che Layard deve aver presentato ieri al Presidente del ministero turco una Nota, nella quale sono indicate le domande dell'Inghilterra per la istituzione d'una milizia bene organizzata e l'obbligo da parte della Porta di attuare poco a poco le riforme nella amministrazione. È interrotta la congiuntura telegrafica con Nuova York.

Monaco 18. L'arciduchessa Cristina è giunta questa mattina alle 5 e mezza e dopo mezz'ora di fermata proseguì il viaggio.

Vienna 18. Il deputato Fedrigotti è stato ricevuto in udienza dall'imperatore; egli ebbe

favorevoli promesse riguardo la progettata ferrovia dell'Arbergs.

Cracovia 18. Lo Czars, parlando della visita del granduca czarevich a Vienna, dice che un eventuale accordo colla Russia sarebbe la rovina della monarchia austro-ungarica.

Berlino 18. National Zeitung afferma che il richiamo del conte Sciuvaloff è stato causato dalla impossibilità di combinare un accordo fra Russia ed Inghilterra. Non si attribuisce alcun valore alle voci pacifistiche e si crede generalmente inevitabile e prossimo un conflitto.

Londra 17. Le truppe nell'Afghanistan sono male approvvigionate. Si assicura che Karatheodoris pascià sia designato a sostituire Aleko pascià al posto di governatore della Rumelia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. Il *Diritto* pubblica: Oggi alle ore 5 Cairoli ha rassegnato nelle mani di Sua Maestà le dimissioni del Ministero.

San Vincenzo 17. Il Postale Colombo, della società Lavarello è partito per Marsiglia e Genova.

Firenze 18. Venne inaugurato a Trespiano un modesto ricordo delle vittime della bomba in Via Nazionale; intervenne il Prefetto, altre autorità, associazioni, e le famiglie delle vittime.

Bruxelles 18. Camera. Frerer Orban rispondendo alla interpella annunziata circa le relazioni col Vaticano, entra in lunghi dettagli sui fatti che produssero l'attuale situazione; legge diversi dispacci del rappresentante Belga presso il Vaticano, constatanti che il Papa e il cardinale Nina deplorano e biasimano gli attacchi alla costituzione.

Vienna 18. La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli che i delegati greci dovevano presentare, nella conferenza di ieri, un nuovo memorandum, comprovante essere accettabile per la Grecia soltanto le linea di confine delle alture Calamus-Pireus.

Stoccarda 18. L'arciduchessa Cristina fu salutata, al suo arrivo in questa stazione della ferrovia, dal Re e dalla famiglia, e dopo un'ora di fermata proseguì il suo viaggio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Livorno 15 novembre. Vini di Napoli. Abbiamo due piccole partite di vino di Napoli, del quale si domanda L. 26 all'ettolitro. I prezzi sono rimasti fermi della settimana precedente.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 novembre

Frumento (ettolitro) it. L. 24.65 a L. 25.35
Granoturco > 14.60 > 15.30
Segala > — — —
Lupini > — — —
Spelta > — — —
Miglio > — — —
Avena > — — —
Saraceno > — — —
Fagioli alpiganini > — — —
> di pianura > — — —
Orzo pilato > — — —
> di pilare > — — —
Mistura > — — —
Lenti > — — —
Sorgoroso > 6.75 > 7.35
Castagne > 10.50 > 11.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 novembre
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 god. 1 gen. 1880 da L. 88.15 a L. 88.25
Rend. 5.010 god. 1 luglio 1879 " 90.30 " 90.40
Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.81 a L. 22.85
Bancanote austriache " 24.75 " 24.25
Fiorini austriaci d'argento 2.44 1/2 2.45

Sconto Venezia e piastre d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 4 1/2 —
" Banca di Credito Veneto 4 1/2 —

PARIGI 17 novembre

Rend. franc. 3.010 80.85 Obblig. ferr. rom.

" 5.010 114.52 Londra vista 25.27 —

Rendita Italiana 78.95 Cambio Italia 12.5/8

Ferr. rom. 167. Cons. Ing. 97 15/16

Obblig. ferr. V. E. — Lotti turchi 38 —

Ferrovia Romane 116. —

LONDRA 17 novembre

Cous. Inglesi 97 15/16 a — Cons. Spagn. 15.38 a —

" Ital. 78 1/4 a — Turco 11 — a —

BERLINO 17 novembre

Austriache 458.50 Lombarde 134. —

Mobiliare 457.50 Rendita Ital. 77.25

TRIESTE 18 novembre

Zecchinelli imperiali fior. 5.52 5.53

Da 20 franchi 9.32 1/2 9.33 1/2

Sovrane inglesi 11.73 11.75

Lire turche — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — —

Argento per 100 pezzi da f. 1 — — —

" da 1.4 f. — — —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza

fatta al suo metodo di guarigione senza extra-

zione del male dei denti si prega di avvis

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il Budino alla FLOR.

Minestra igienica

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza
e l'abbondanza naturale, for-
tifica a poco a poco le costituzioni
infatiche, deboli o debilitate,
ecc. È provata essere più nutritiva
della CARNE e 100 volte più eco-
nomica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia**, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Seonto d'oso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5. — ant. » 9.28 ant. » 1.57 pom. » 8.28 pom.	omnibus id. id. diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant. » 5.50 id. » 10.15 id. » 4. — pom.	diretto omnibus id. id.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant. » 7.34 id. » 10.35 id. » 4.30 pom.	misto diretto omnibus id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant. » 1.33 pom. » 5.01 id. » 6.28 id.	omnibus misto omnibus diretto
da Udine	a Trieste
ore 5.50 ant. » 3.17 pom. » 8.47 pom.	misto omnibus id.
da Trieste	a Udine
ore 8.45 pom. » 5.40 ant. » 5.10 pom.	omnibus id. misto

AMIDO LUCIDO
INGLESE
PATENTATO
DI JOHNSON.

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente; un cucchiaino circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza la minima influenza nociva. Pacchetti a cent. 40 e cent. 80. Sotto fr. 2' non si spedisce nulla. **Depositari all'ingrosso** cercansi, in tutte le primarie città.

DEPOSITO CENTRALE
per tutta l'Europa

A. L. POLLAK

Vienna I. Brandstätte 5 (Austria)

Deposito in UDINE presso G. B. Degani.

LISTINO
dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

In S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—

N. 0 — 54.—

1 (da pane) — 47.—

2 — 41.—

3 — 36.—

4 — 32.—

Crusca scagliona — 15.—

rimacinata — 14.—

tondello impegnato — 10.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I pacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Brevet.
da

S. M.
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÉ.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia**, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Seonto d'oso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Estratto dalla Gazzetta medica italiana Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi do-pi di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesù che guarda buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONGIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni

riscontrati su questa piazza nel 12 novembre 1879

PER IL PANE E FARINE

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE	FARINA			
			di 1 ^a qualità		di 2 ^a qualità	di frumento	di grano
Bassi Giacomo	Villalta	20	56	24	54	24	
Bisutti Pietro	F. Tomadini	24	53	—	—	—	
Bonassi-Luccich Maria	Grazzano	102	56	24	—	—	
Cantoni Giuseppe	Paolo Canciani	3	58	28	54	24	
Cantoni Giuseppe	Grazzano	23	54	25	—	24	
Cappelletti Giuseppe	Gemona	32	56	24	—	24	
Carnelutti-Cremese Anna		58	54	24	56	24	
Cattaneo Claudio	delle Erbe	4	56	—	—	—	
Costantini Pietro	Grazzano	8	54	25	56	23	
Cremese Giov. Batt.	Cavour	5	60	—	—	—	
Cremese Giuseppe	Grazzano	18	56	25	54	23	
Del Bianco-Furlan Girolama	Aquileja	55	56	—	54	—	
Della Rossa e Comp.	dei Teatri	17	46	24	—	—	
Giuliani Ferdinando	Pracchiuso	43	54	30	54	25	
Guatti Giacomo	Poscolle	36	56	30	56	—	
Lodolo Giuseppe	Pracchiuso	89	55	32	50	25	
Marchiol Andrea	della Posta	30	56	32	52	26	
Molin-Pradel Sebastiano	Bartolini	8	60	50	88	—	
Mulinaris fratelli	Corte Giacomelli	1	58	28	56	25	
Nicolai Nicodemo	Via Cavour	19	62	52	52	25	
Pittini fratelli	Daniele Manin	—	58	—	—	—	
Polano Ferdinando	Ernesto Valvason	5	54	32	56	24	
Taisch Claudio	Palladio	2	54	40	80	24	
Variolo Ferdinando	Poscolle	32	56	—	54	—	
Variolo Nicolò	di Mezzo	58	56	28	—	—	
Vidoni Luigi	Ronchini	41	56	—	54	—	
Zoratti Valentino	Bartolini	23	56	—	—	—	
Arrighini e Molinari		5	—	—	—	26	
Celotti-Vallis Maria	Piazza Mercatonuovo	2	—	—	56	26	
Graffi Vincenzo	Via Grazzano	46	—	—	54	25	
Malagnini fratelli	Piazza Vittorio Em.	5	—	—	28	—	
Micheloni Giuseppe	Mercatonuovo	—	—	—	84	28	
Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—	56	26	
Perosa Giov. Batt.	del Freddo	1	—	—	56	24	
Perosa Luigi	Pracchiuso	5	—	—	60	26	
Peruzzi Valentino	della Posta	6	—	—	80	28	
Pontelli Antonio	Paolo Canciani	42	—	—	54	26	
Raddi Antonio	Mercatonuovo	—	—	—	28	—	
Rieppi Giuseppe	Vico di Lenna	2	—	—	52	24	
Rocco Rodolfo	Via Cussignacco	1	—	—	50	24	
Rodolfi fratelli	Poscolle	12	—	—	56	24	
Vidisoni Giovanni	Mercatovecchio	—	—	—	80	28	
		—	—	—	50	25	

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.

Gusto sorprendente

Brevet.
da

S. M.
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÉ.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

PER LE CARNI

ESERCENTE